

## Le Primavere I filosofi e la tecnologia sul palco del Sociale

# L'uomo costretto a ripensarsi Il regalo dei robot

**Al Sociale.** I filosofi Silvano Petrosino e Manlio Iofrida si confrontano sul pensiero nell'epoca della tecnologia

**MARIA GRAZIA GISPI**

È bianco freddo e clinico il programma che nasconde la realtà agli umani. Le macchine invece, evolutissime espressioni di Intelligenza artificiale, la realtà la conoscono benissimo. È la scena spaesante di Matrix, film del 1999 di Larry e Andy Wachowski, scelta per aprire l'incontro de Le Primavere di ieri sera al Teatro Sociale di Como con i filosofi **Silvano Petrosino** e **Manlio Iofrida**, interrogati da **Diego Minonzio**, direttore de La Provincia.

Il rischio a cui si allude, non proprio fantascientifico, è di vivere in un mondo fittizio, in un programma, Matrix appunto. **Tomaso Vimercati** del Lake Como Film Festival ha commentato come la trama del film sia intessuta di profezie, in costante contrasto tra il linguaggio di programmazione delle macchine e l'anelito tutto umano di verità e ha citato la prima partita a scacchi tra un computer di casa Ibm e il campione del mondo in carica Deep Blue vs Kasparov, 1996.

«Ma io, se voglio, posso scegliere di perdere». Scacco matto di Silvano Petrosino che insegna Teorie della comunicazione e Antropologia religiosa e media all'Università cattolica di Milano. Manlio Iofrida insegna Storia della filosofia francese contemporanea all'Università di Bologna ed è direttore del gruppo di ricerca Officine Filosofiche. Insieme hanno scritto "Contro il post-umano. Ripensare l'uomo, ripensare l'animale", pubblicato nell'ottobre scorso

per Edizioni Dehoniane Bologna.

### Buona occasione

Per entrambi l'era digitale rappresenta una buona occasione per tornare a pensare lo specifico dell'umano. «Cosa sia la persona non lo sappiamo, ci fondiamo su saperi, idee - spiega Petrosino - forse queste scoperte che portano così avanti il pensiero e la scienza ci aiutano a riproporre la questione. Se una volta si poteva dire che noi ci distinguiamo dal resto dei viventi per capacità di particolari elaborazioni, ora le macchine non solo sono straordinarie, ma imparano dai loro errori. Allora la faccenda diventa interessante».

Soccorrono i grandi pensatori: Heidegger, molto criticato, ha avuto il grande merito di aver posto la questione dicendo che l'uomo ha un modo d'essere diverso da tutte le altre esistenze. «La questione è complessa perché l'essere umano è strano, è finito, ma la coscienza della finitezza lo inquieta continuamente. Ci sono dati rivelatori dello specifico della persona. Quando gioco con mio nipote a scacchi posso decidere di perdere la partita perché capisco che per lui vincere è importante ed è difficilissimo, devo riuscirci facendo finta. Lo posso fare perché gli voglio bene». Ecco il nocciolo irriducibile del genere umano.

### Aperti al prossimo

Se il pc è chiuso nel suo programma strepitoso, l'umano è aperto all'altro, così tanto che può decidere di perdere ed è segno di eccellenza.

La scena spaesante di Matrix, film del 1999 è stata scelta per aprire l'incontro de Le Primavere ieri sera al Teatro Sociale con i filosofi Silvano Petrosino e Manlio Iofrida, interrogati da Diego Minonzio, direttore de La Provincia. Il rischio a cui si allude è di vivere in un mondo fittizio, in un programma. E per i filosofi l'era digitale rappresenta una buona occasione per tornare a pensare lo specifico dell'umano. **SERVIZI ALLE PAGINE 24-25**

Ci si è liberati, ieri sera, dalla faziosa e sterile questione del digitale sì o no, favorevoli o contro, siamo andati oltre assumendo seriamente la riflessione.

Manlio Iofrida ricorre a Nietzsche, famoso per volontà di potenza, per un super umanesimo, «ma nel suo pensiero c'è anche una lezione più vera - spiega Iofrida - quella di aver criticato la Germania del suo tempo come un esasperato apparato burocratico industriale. Di aver proposto l'eterno ritorno contro il ritmo divorante del divenire che ci impongono i mezzi tecnologici. Sono questi strumenti che oggi ci prendono in maniera totale, si tratta di una vera alienazione. Nietzsche risponde alla febbre del lavoro e al ritmo divorante del tempo libero inteso come consumo con la capacità di sopportare la noia, il vuoto».

Lo spazio, il tempo, il saper perdere: sono le pieghe ricavate dal vortice di un tempo disumano che possono generare una nuova costruzione di noi stessi e di una nuova soggettività.

L'umano è costituito da vuoti, da non saperi e incertezze, per questo è formidabile la sua capacità di scegliere e di assumersi la responsabilità di voler bene.

In chiusura è stato presentato il progetto "La casa dei bambini" di Fondazione G. B. Scalabrini sostenuto da La Provincia di Como e da Fondazione provinciale di comunità comasca per acquistare un'abitazione da dedicare per sempre all'accoglienza temporanea di famiglie con bambini che necessitano di un aiuto.

■ «Il computer più forte a scacchi? Noi sappiamo perdere con nostro nipotino»

■ «Se il pc è chiuso nel suo strepitoso programma, l'uomo sa aprirsi all'altro»

## L'evento

## Le Primavere



### Sul palco

Il tema: illusioni, realtà e liturgie che cercano di cambiare il mondo



### Spazio al cinema

L'introduzione di Tomaso Vimercati del Lake Como Film Festival



### Grande interesse

Pubblico numeroso come sempre per Le Primavere



### La cornice

Il Teatro Sociale è la casa delle Primavere anche quest'anno



### Opinioni a confronto

Dibattito serrato tra i due filosofi ospiti della serata



### La forza delle idee

Manlio Iofrida e Silvano Petrosino; applauditissimi



Da sinistra: il direttore Diego Minonzio, Manlio Iofrida e Silvano Petrosino FOTO BUTTI



### Immagini e parole

Matrix, film del 1999 di Larry e Andy Wachowski, apre l'incontro



### La rassegna

L'edizione 2018 si intitola "Critica della ragion digitale"



### Docente a Bologna

Manlio Iofrida insegna Storia della filosofia francese



### La Provincia

**Chiede il biglietto, autista aggredito**  
Con un'azienda di Ferrara, il presidente della Fim, ma per alcuni il presidente della Fim

**Bilista l'arabo - In guerra 5 anni**

**"Coperfano" alle 22**  
Sette anni di carte bollate

### Le primavere

**L'uomo costretto a ripensarsi**  
**Il regalo dei robot**

**Le nuove voci di Wikipedia**  
Si scrivono oggi a Brunate

### Il ruolo della tecnologia

**Divisi i giovani in platea**